

SALUTE | MEDICINA

Inquinamento indoor Secondo un'indagine più di un italiano ogni dieci ha disturbi, ma li sottovaluta

Perché si diventa allergici all'ufficio

Starnuti, naso chiuso, prurito agli occhi indicano che è bene «cambiare aria»

La maggior parte delle persone passa l'80-90 per cento della propria giornata in ufficio e a scuola, dove la qualità dell'aria lascia spesso a desiderare. A farne le spese sono soprattutto gli allergici, come evidenzia una recente indagine condotta da Gfk-Eurisko in collaborazione con la Fondazione Charta e la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa.

Dall'inchiesta, condotta su 1750 lavoratori e studenti (di età superiore ai 15 anni), emerge infatti che almeno il 20 per cento degli italiani soffre di allergia, che più di una persona su dieci riferisce di avere disturbi respiratori «al chiuso» (indoor) e ne individua l'origine proprio negli ambienti scolastici o lavorativi.

«Certo si tratta di una percezione soggettiva, - fa notare il professor Attilio Boner, responsabile del Centro di allergologia pediatrica del

Policlinico Borgo Roma di Verona - che però trova una diretta corrispondenza con alcune condizioni ambientali a rischio correlate all'allergia: dalle muffe alla condensa sulle finestre, dall'assenza di areazione (per mancanza di finestre apribili) alle polveri emesse dagli impianti di condizionamento, dalla scarsa pulizia all'alta concentrazione di persone nella stessa stanza».

In altre parole, dove queste situazioni di rischio si sommano, aumenta la percentuale di coloro che presentano sintomi allergici, principalmente starnuti, naso chiuso o che gocciola,

I disturbi da ufficio «inquinato» incidono sulla qualità di vita, ma il 30 per cento di chi ne soffre non si cura

L'INSOFFERENZA IN CIFRE

Quanti

11% gli italiani che soffrono di allergie sul posto di lavoro

43% quelli che percepiscono calo del rendimento per colpa dei sintomi

I disturbi

77% gli allergici tormentati da starnuti ripetuti

57% gli allergici che avvertono congestione nasale

52% quelli che avvertono prurito nasale

Le cause

60% i casi in cui il problema è attribuito a polvere

Foto: Cortis

prurito nasale e fastidio agli occhi. Disturbi spesso sottovalutati, ma che possono avere un impatto negativo sulla qualità di vita e sulla produttività, come riferito da più del 40 per cento degli intervistati.

Nonostante ciò una persona su cinque non è mai andata dal medico per questi disturbi e quasi il 30 per cento degli intervistati non si cura in alcun modo.

«Bisogna far capire a queste persone - riferisce Mau-

ro Calzolari, componente dell'Area respiratoria della Società italiana di medicina generale - che l'allergia è una malattia che ha bisogno di essere individuata e curata correttamente sia con farmaci mirati sia inter-



FASLER

venendo sull'ambiente chiuso in cui si soggiorna, cosa possibile se vengono individuati i fattori di rischio e scatenanti».

«Il problema - puntualizza Boner - è che molti non sanno di soffrire di rinite allergica persistente, caratterizzata dal perdurare dei sintomi per quattro o più giorni la settimana e per più di quattro settimane l'anno. Questa forma allergica si manifesta principalmente con naso chiuso, sensazione che molti arrivano a considerare normale, al punto da non farvi più caso».

Il messaggio è chiaro: rivolgersi al medico per evitare peggioramenti, tenendo anche presente che in circa il 40 per cento dei casi l'allergia si accompagna all'asma. «Il trattamento si basa su farmaci cortisonici inalatori e antistaminici - spiega Boner - . Rispetto a quelli di prima generazione, gli antistaminici più moderni oltre ad essere efficaci su starnuti, prurito e secrezione, riducono l'ostruzione nasale senza dare sonnolenza e tanto meno fenomeni di tolleranza».

Il ricorso ai farmaci andrebbe, tuttavia, accompagnato da una maggiore attenzione ai luoghi di lavoro e di studio. Oggi, infatti, non esiste in Italia alcuna legge che obblighi ad arredare gli uffici evitando l'impiego di moquette, tappeti, tendaggi, poltroncine e, più in generale, di arredi che possono risultare «a rischio» per l'allergico. Il Piano sanitario nazionale 2006-2008 elenca tra le grandi patologie (accanto a tumori, malattie cardiovascolari e diabete) anche le malattie respiratorie: non resta che sperare che le cose migliorino.

Antonella Sparvoli

MEDICINALE OMEOPATICO

ANTISTAMINICI